

La concorrenza tra operatori non si sta traducendo in un risparmio: l'allarme di Assoutenti

Il mercato libero gonfia le tariffe

In Italia bollette di luce e gas più salate della media europea

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Il mercato tutelato sta finendo ma sembra che la concorrenza tra gli operatori non si stia traducendo per ora in un risparmio per le famiglie, dal momento che nel mercato libero si potrebbe spendere di più. Per i clienti domestici non vulnerabili di gas naturale, infatti, il servizio di tutela (ovvero a condizioni economiche e contrattuali stabilite da Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) si è concluso dal gennaio di quest'anno, mentre per l'elettricità da luglio. Tra poco più di un mese quindi le famiglie che non lo hanno ancora fatto dovranno scegliere un operatore per la luce nel mercato libero o passeranno automaticamente al servizio a tutele graduali e verranno assegnate al venditore vincitore dell'asta nella zona in cui si trova. Questo servizio ha durata di poco meno di 3 anni (fino al 31 marzo 2027) e, in mancanza di una scelta espressa, al termine di questo periodo il cliente sarà rifornito sempre dallo stesso venditore sulla base della propria offerta di mercato libero più favorevole. I clienti vulnerabili potranno continuare a essere invece serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità.

La spesa per luce e gas con il mercato libero. Il mercato libero dell'energia elettrica e del gas non sta portando alle famiglie i benefici attesi sul fronte della spesa nella bolletta, secondo uno studio di Assoutenti (Associazione nazionale utenti servizi pubblici), realizzato mettendo a confronto le attuali offerte degli operatori nelle principali città italiane attraverso l'apposito portale messo a disposizione da Arera e Acquirente Unico (che svolge l'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela destinato ai clienti domestici che non hanno scelto un fornitore nel mercato libero).

Per quanto riguarda il gas, in nessuna città si registrano sul mercato libero opzioni più convenienti rispetto al regime di vulnerabilità regolato da Arera ed entrato in vigore lo scorso 10 gennaio dopo la fine del mercato tutela-

to. re offerta a prezzo fisso oggi presente sul mercato, per una famiglia con un consumo medio di 1.400 metri cubi annui la maggiore spesa rispetto alla bolletta media in regime di vulnerabilità (alle attuali tariffe fissate da Arera) va da 111 euro in più all'anno a nucleo a Milano, Trieste e Trento a 305 euro a Catanzaro, arrivando a 318 euro a Roma.

La situazione non cambia se si considerano le migliori offerte a prezzo variabile. In questo caso la bolletta media è inferiore rispetto al prezzo fisso, ma la spesa rimane più elevata di quella sostenuta nel regime di vulnerabilità: l'aggravio annuo per una famiglia va da un minimo di 19,4 euro a Trento a un massimo di 230 euro di Roma, passando per circa 220 euro a Catanzaro e Palermo. Le città del sud Italia, insieme a Roma, sono quelle che pagano sul mercato libero del gas le bollette più salate, anche a causa dei maggiori costi di distribuzione che incidono sulla spesa finale delle forniture. Per quanto riguarda l'energia elettrica, sul mercato libero della luce si assiste a una concentrazione delle offerte che risultano omogenee su tutto il territorio. La migliore proposta oggi disponibile sul portale Arera è infatti la stessa in tutte le città e prevede, considerata una famiglia con 3 kW di potenza e un consumo da 2.700 kWh annui, una bolletta media da 677,92 euro per le offerte a prezzo fisso, 681,40 euro annui per quelle a prezzo variabile. Rispetto alle tariffe oggi in vigore sul mercato tutelato della luce, la maggiore spesa annua sul mercato libero è pari a 131,44 euro a famiglia per il prezzo fisso, e a 134,92 euro per il prezzo variabile.

C'è da tenere presente che per l'elettricità, fino alla scadenza del primo luglio 2024, è possibile chiedere di rientrare nel servizio di maggior tutela: infatti, l'Autorità, nel disciplinare le condizioni contrattuali ed economiche di erogazione del servizio di maggior tutela ai clienti finali, con il Tiv (Testo integrato vendita allegato alla delibera 208/2022/R/eel) ha previsto che ciascun soggetto esercente il servizio è tenuto a offrire ai clienti aventi diritto (cioè i clienti finali

domestici) le condizioni di erogazione del servizio.

In Italia la bolletta della luce è più salata della media europea. Secondo un'analisi del comparatore online Facile.it, nel 2023 nella Penisola la spesa per la sola bolletta elettrica, in media, è stata di oltre 960 euro, vale a dire, a parità di consumi, il 23% in più rispetto alla media europea. Il dato è stato calcolato tenendo in considerazione i consumi di una famiglia-tipo italiana (2.700 kWh) e le tariffe dell'energia elettrica rilevate da Eurostat nei diversi paesi dell'Unione europea. In valori assoluti significa che, se in Italia si applicassero le tariffe calcolate come media di quelle europee, il costo complessivo delle bollette della luce si ridurrebbe di oltre 180 euro l'anno.

Considerando le tariffe dell'energia elettrica e limitando l'analisi al secondo semestre dello scorso anno, emerge che tra i 27 stati dell'Unione europea l'Italia è stato il sesto paese più caro, con una tariffa media pari a 0,3347 €/kWh (incluse tasse e oneri); il calo dei prezzi rilevato in Italia rispetto al primo semestre dello scorso anno (-12%) non è stato sufficiente per uscire dal gruppo di nazioni dove l'elettricità costa di più.

Tra i paesi europei peggiori su questo fronte ci sono la Germania, dove per l'energia elettrica i consumatori privati hanno speso il 20% in più rispetto alla Penisola, l'Irlanda e il Belgio (entrambi +13%) e la Danimarca (+6%). D'altro canto, la tariffa media italiana è stata il 29% più alta rispetto a quella rilevata in Francia, il 43% rispetto alla Spagna, il 53% rispetto alla Svezia, il 196% rispetto all'Ungheria. Nel 2023, la performance italiana è la quinta peggiore d'Europa. In Francia, per esempio, la spesa annua è stata inferiore a 660 euro, con un risparmio di circa 300 euro rispetto alla bolletta italiana; le famiglie spagnole e svedesi hanno speso circa 645 euro, mentre in Grecia la bolletta media si è fermata a 627 euro, in Portogallo a 590 euro, in Ungheria a circa 310 euro. A parità di consumi, invece, si sono spesi 1.100 euro in Germania e Belgio, poco meno di 1.000 euro in Danimarca, quasi 970 a Cipro.

© Riproduzione riservata



Le tariffe nelle principali città italiane per il gas

DS6901

DS6901

Prezzo fisso

Gas	Totale offerte	Migliore offerta	Differenza su vulnerabilità
Milano	239	1.518,93 euro	+111,43 euro
Torino	234	1.609,72 euro	+202,22 euro
Venezia	237	1.558,14 euro	+150,64 euro
Bologna	237	1.568,89 euro	+161,39 euro
Trento	229	1.518,93 euro	+111,43 euro
Genova	230	1.609,72 euro	+202,22 euro
Trieste	228	1.518,93 euro	+111,43 euro
Firenze	226	1.613,02 euro	+205,52 euro
Perugia	226	1.571,59 euro	+164,09 euro
Ancona	230	1.595,51 euro	+188,01 euro
L'Aquila	224	1.529,18 euro	+121,68 euro
Roma	225	1.725,67 euro	+318,17 euro
Napoli	214	1.677,29 euro	+269,79 euro
Bari	222	1.561,68 euro	+154,18 euro
Catanzaro	217	1.712,64 euro	+305,14 euro
Palermo	213	1.704,12 euro	+296,62 euro
Potenza	219	1.553,85 euro	+146,35 euro

Prezzo variabile

Gas	Totale offerte	Migliore offerta	Differenza su vulnerabilità
Milano	599	1.430,48 euro	+22,98 euro
Torino	589	1.521,27 euro	+113,77 euro
Venezia	602	1.469,69 euro	+62,19 euro
Bologna	592	1.480,43 euro	+72,93 euro
Trento	578	1.426,92 euro	+19,42 euro
Genova	583	1.521,90 euro	+114,4 euro
Trieste	576	1.430,48 euro	+22,98 euro
Firenze	569	1.525,20 euro	+117,7 euro
Perugia	573	1.483,14 euro	+75,64 euro
Ancona	577	1.507,69 euro	+100,19 euro
L'Aquila	573	1.440,73 euro	+33,23 euro
Roma	571	1.637,85 euro	+230,35 euro
Napoli	561	1.567,62 euro	+160,12 euro
Bari	567	1.476,76 euro	+69,26 euro
Catanzaro	557	1.627,73 euro	+220,23 euro
Palermo	559	1.625,92 euro	+218,42 euro
Potenza	564	1.465,40 euro	+57,9 euro

Fonte: elaborazioni Assoutenti su Portale offerte Arera alla data del 16/5/2024